

1. Premessa

Il decreto legge n. 120 del 1 aprile 1989, convertito con modificazioni dalla legge n. 181 del 15 Maggio 1989, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del Piano di risanamento della siderurgia pubblica, con gli artt. da 5 ad 8 ha istituito un fondo speciale destinato a finanziare la realizzazione di interventi sostitutivi nelle aree colpite dalla crisi siderurgica: interventi da localizzare nelle aree prioritarie di Genova, Terni, Napoli e Taranto e nei bacini di Massa, Lovere, Piombino, Trieste e Villadossola.

A fronte dei positivi risultati conseguiti ai fini della ricostituzione di un tessuto produttivo ed occupazionale nelle aree colpite dalla crisi siderurgica, è stata ravvisata l'opportunità di continuare l'attuazione del Piano di promozione industriale anche in favore di nuove aree di crisi industriale, individuate con successive estensioni.

La presente relazione, che concerne il secondo semestre 2009, viene accompagnata dal documento illustrativo predisposto dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in qualità di soggetto attuatore del Piano di promozione industriale.

2. Stato di avanzamento al 31 dicembre 2009

Nel seguente prospetto è illustrata la situazione al 31 dicembre 2009, suddivisa per area di crisi, del programma di promozione industriale dell'Agenzia nazionale:

Riepilogo Regioni e Aree di crisi		Leggi di finanziamento	Occupazione (n°unità)	Occupazione (n°unità)	Investimenti (€/mgl)	Investimenti (€/mgl)
REGIONI	AREE DI CRISI		Prevista	Realizzata al 31.12.2009	Previsti	Realizzati al 31.12.2009
PIEMONTE	VILLADOSSOLA	Fondo Unico	48	60	5.721	5.949
LOMBARDIA	LOVERE	Fondo Unico	122	126	20.490	20.729
	ARESE	LF 2005				
	NERVIANO	L.80/05				
F.V. GIULIA	TRIESTE	Fondo Unico	48	113	10.554	7.920
LIGURIA	GENOVA	Fondo Unico	860	911	104.300	104.985
	GENOVA	LF 2001	4		3.000	
TOSCANA	MASSA	Fondo Unico	86	68	20.716	17.779
	PIOMBINO	Fondo Unico	417	411	72.886	70.738
UMBRIA	TERNI	Fondo Unico	1.135	1.017	111.696	109.632
	TERNI	L.80/05				
LAZIO	LATINA	Fondo Unico				
ABRUZZO	L'AQUILA	Fondo Unico				
CAMPANIA	NAPOLI	Fondo Unico	2.838	2.731	353.201	307.913
	CASERTA	Fondo Unico				
	MARCIANISE	LF 2005				
	ACERRA	L.80/05	132	110	34.597	29.604
PUGLIA	TARANTO	Fondo Unico	2.400	2.085	472.556	472.078
	BRINDISI	LF 2005				
	BRINDISI	L.80/05	313	35	49.465	6.450
	L'AQUILA	Fondo Unico				
BASILICATA	PISTICCI	L.80/05				
SICILIA	GELA	Fondo Unico				
	PALERMO	Fondo Unico	95		16.356	
	PRIOLO	L.80/05				
SARDEGNA	OTTANA	Fondo Unico				
	OTTANA	L.80/05				
	ASSEMINI	L.80/05				
	PORTO TORRES	L.80/05				
TOTALI			8.498	7.667	1.275.539	1.153.775

Nella Tabella di cui sopra e nel documento dell’Agenzia nazionale, i dati sono illustrati in appositi prospetti, raggruppati per Regione e, all’interno di ciascuna Regione, articolati:

- 1) per aree di crisi siderurgica e nuove aree di crisi individuate ex art. 73, L. n. 289/2002 (tutte finanziate a valere sul fondo unico);
- 2) per aree di crisi individuate con L. n. 311/2004;
- 3) per aree di crisi individuate con L. n. 80/2005.

L’ammontare complessivo dell’occupazione è aumentato rispetto al primo semestre 2009 di n. 34 unità (da n. 7.633 unità a n. 7.667).

L’ammontare complessivo degli investimenti è aumentato rispetto al primo semestre 2009 per l’importo di Euro/milioni 21,637 (da Euro/milioni 1.132,138 ad Euro/milioni 1.153,775).

Dall’inizio della propria attività fino al 31 dicembre 2009, le iniziative promosse nell’ambito del Piano di promozione industriale ed approvate dall’Agenzia nazionale sono complessivamente pari a n. 128. In n. 116 di esse l’Agenzia nazionale ha anche assunto una partecipazione azionaria di minoranza, ai sensi dell’art. 8, punto 6, del decreto legge 120/89 (partecipazione di carattere temporaneo, già ceduta ai soci promotori per n. 88 delle iniziative attuate). Per n. 12 iniziative, l’iter per l’acquisizione della partecipazione azionaria è in corso alla citata data del 31 dicembre 2009.

Inoltre, sempre a partire dall’avvio del programma, altre venticinque partecipazioni azionarie sono state assunte nel capitale sociale di altrettante iniziative risultate non più realizzabili.

3. Fondi impegnati ed erogati

I fondi impegnati nel tempo in favore dell’Agenzia nazionale S.p.A. per l’attuazione del Piano di promozione industriale relativo alle aree di crisi siderurgica, come esteso a nuove aree di crisi industriale individuate ai sensi dell’art. 73, L. n. 289/2002, ammontano complessivamente, a tutto il 31 dicembre 2009, a 658,44 milioni di euro (Fondo unico), di cui 129,8 milioni di euro a valere sugli stanziamenti ex LL. n. 408/89 e 38/90, originariamente destinati all’attuazione del programma aggiuntivo di Taranto, e 15 milioni di euro a valere sullo stanziamento ex art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000, destinati al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative nel settore dell’alta tecnologia.

A tali fondi si aggiungono le risorse di € 94,6 milioni stanziati per gli interventi agevolativi ex art. 1, commi 265-268, L. n. 311/2004 nonché quelle di € 170 milioni per gli interventi nelle aree di crisi ex art. 11, commi 8 e 9, L. n. 80/2005.

Le erogazioni complessive al 31 dicembre 2009 in favore dell’Agenzia nazionale, effettuate a valere sui cennati fondi impegnati, ammontano a 522,06 milioni di euro, di cui 129,8 milioni di euro autorizzate a valere sui fondi ex LL. n. 408/89 e n. 38/90. A titolo di rimborso degli oneri di istruttoria e controllo, le erogazioni effettuate alla stessa data in favore dell’Agenzia nazionale, ricomprese nel totale di €/mil.ni 522,06 sopra citato, ammontano ad €/mil.ni 23,412.

L’Agenzia nazionale ha, a sua volta, alla stessa data, impegnato per progetti approvati la somma di 747,539 milioni di euro, e ha disposto in favore delle iniziative approvate erogazioni per 645,038 milioni di euro, suddivise per aree di intervento secondo l’apposito prospetto di riepilogo “Sintesi Stato di attuazione” della situazione impegni, erogazioni, nuova occupazione, investimenti, contenuto nel documento di attuazione al 31 dicembre 2009 delle iniziative ex L. 181/89 e successive estensioni.

4. Aspetti particolari connessi alla realizzazione del programma

Con l'art. 73 della L. n. 289/2002 (Legge finanziaria 2003) è stata introdotta la possibilità di estendere il sistema agevolato ex L. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da sottoporre all'approvazione del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione di tale normativa, con delibera CIPE n. 130/2003 sono state individuate 6 nuove aree, ricomprese nell'ambito territoriale delle Province di Caserta, L'Aquila, Nuoro, Caltanissetta, Latina e Palermo.

Inoltre, come già fatto cenno nelle premesse, ulteriori estensioni del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 sono state approvate con le norme di seguito elencate:

- art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 - legge finanziaria 2005, con il quale sono state introdotte tre nuove aree di crisi: taluni Comuni della Provincia di Milano nei quali è compreso il sito ex Fiat-Alfa Romeo (Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho); il Comune di Marcianise; il distretto di Brindisi. Inoltre, con il comma 266 della richiamata L. n. 311/2004, è stata anche introdotta la possibilità per l'Agenzia nazionale di effettuare, nell'ambito dell'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi, interventi diretti all'acquisizione, bonifica e infrastrutture di aree industriali dismesse.
- articolo 11, commi 8 e 9 del decreto legge 14 Marzo 2005 n. 35, convertito con modifiche nella L. n. 80/2005, che ha introdotto l'estensione al territorio dei Comuni interessati da accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. Al riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi, situate in sette diverse regioni del territorio nazionale (Acerra, Assemini, Ottana, Porto Torres, Brindisi, Nerviano, Pisticci, Priolo, Terni). Per talune di dette aree sono stati già siglati accordi di programma nonché avviati gli interventi ivi previsti.

Con i due provvedimenti sopra descritti sono stati stanziati rispettivamente € 106,4 milioni (ridotto a 94,6 milioni di euro dall'art. 1, comma 507, L. n. 296/2006) ed € 170 milioni, come ridotti dalla Tab. E della L. n. 266/2005.

Con l'art. 1, comma 30 della L. n. 266/2005 sono stati stanziati anche 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi ex L. n. 181/89 volti alla soluzione delle crisi industriali, con modalità stabilite dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia. Il decreto interministeriale di attuazione è stato approvato l'11 dicembre 2006.

Ulteriori estensioni sono state approvate, senza peraltro risorse finanziarie aggiuntive:

- con l'art. 37 della L. n. 51 del 23 Febbraio 2006, riguardante alcune aree ad elevata specializzazione del settore Tessile Abbigliamento Calzature individuate dalla Regione Puglia nei Comuni ricompresi in taluni PIT (Progetti integrati territoriali);
- con la Delibera del CIPE n. 29 del 22 Marzo 2006, con la quale gli interventi ex L. n. 181/89 sono stati estesi anche a otto aree interessate dalle decisioni di chiusura e/o riconversione degli impianti già adibiti alla produzione saccarifera, nonché ai Comuni di Venezia – Marghera e di Cairo Montenotte (SV), contrassegnati da situazioni di criticità esplicite in riferimento alle rispettive realtà territoriali.

Poiché le cennate disposizioni di legge hanno introdotto criteri e procedure disomogenee per l'individuazione delle nuove aree di crisi (delibera del CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico; indicazione diretta ope legis; D.P.C.M.; decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia), è emersa la necessità di pervenire ad un

riordino normativo o per lo meno all'indicazione di una scala di priorità delle estensioni da effettuare, considerata anche l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili in presenza di un sempre maggior numero di aree di crisi. Obiettivo, questo, che è stato raggiunto con l'art. 2 della Legge n. 99/2009 (c.d. "Legge Sviluppo") che ha stabilito, fra l'altro, un'unica procedura (con rinvio ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Conferenza Permanente Stato - Regioni) per l'individuazione delle aree di crisi nelle quali è possibile l'intervento agevolativo con l'utilizzo dei fondi di cui alla Legge n. 181/89 tramite la sottoscrizione di appositi accordi di programma.

Il predetto decreto è stato siglato dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 24 marzo 2010.

5. Conclusioni

Le risorse finanziarie erogate all'Agenzia nazionale al 31 dicembre 2009 per l'attuazione del programma di promozione industriale ammontano a circa 522,6 milioni di euro. Le erogazioni disposte invece dalla stessa Agenzia nazionale S.p.A. in favore delle iniziative comprese nel programma sono pari, alla stessa data, a 645,038 milioni di euro.

Il programma di promozione industriale ha realizzato al 31 dicembre 2009 n. 7.667 unità occupate (n. 34 unità in più rispetto al 30.06.2009) ed Euro milioni 1.153,775 di investimenti (Euro milioni 21,637 in più rispetto al 30.06.2009).

PAGINA BIANCA

**STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE
EX LEGE 181/89
(Situazione al 31/12/2009)**

PAGINA BIANCA

SINTESI

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 8 punto 11 della legge 181/89 e dall'art. 9 della successiva delibera CIPI del 13 ottobre 1989, viene presentata la relazione semestrale concernente lo stato di attuazione al 31/12/2009 del programma di promozione industriale predisposto dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A.

Per l'attuazione del programma di reindustrializzazione sono state fin qui attribuite risorse finanziarie pari a 941 milioni di Euro, ivi compresi 20 milioni ex L.F. 2006, ripartite come di seguito specificato:

- A) Euro 641 milioni, attribuiti alle aree di crisi siderurgica ed alle nuove aree ex art. 73 L.F. 2003 di crisi settoriale (iniziali 26 milioni), attualmente gestiti in modalità "Fondo Unico" a seguito del Decreto n. 1184605/75 del 9 marzo 2005 emesso da codesto spettabile Ministero. Tali fondi e quelli rinvenienti dai rientri conseguiti fino al 31/05/2005 (126 milioni di Euro), sono impegnati, limitatamente a 705 milioni, per progetti approvati e per rimborso oneri (22 milioni). Tra i progetti deliberati è compresa n. 1 iniziativa da realizzare nelle nuove aree (Palermo) per un impegno complessivo in termini di fondi pubblici pari a 12 milioni di Euro. Risultano ancora disponibili per nuove iniziative fondi per un ammontare totale di 62 milioni di Euro. Sono attualmente in fase di valutazione n. 1 iniziativa in fase di istruttoria a Cairo Montenotte, nell'ambito dell'AdP Valle Bormida, per un impegno di fondi pubblici pari a 5 milioni di Euro, 1 a L'Aquila per un impegno fondi di 22 milioni di Euro nonchè n. 6 progetti a Napoli, Caserta, Taranto e Bondeno in fase di ammissibilità per un impegno pari a 46 milioni di Euro.
- B) Euro 15 milioni stanziati dalla Legge 388/00 per l'attività di reindustrializzazione da svolgere sul territorio del Comune di Genova per iniziative nel settore hi-tech. 3 milioni di Euro sono stati impegnati per la realizzazione di un incubatore tecnologico ed il residuo di 12 milioni risulta disponibile per nuove iniziative.
- C) Euro 156 milioni stanziati dalla Legge Finanziaria 2005, ridotti a 106,4 milioni di Euro dalla L.F. 2006, per l'attuazione di un programma di reindustrializzazione nei territori dei Comuni di Arese, Garbagnate, Lainate e Rho, nel Comune di Marcianise e nel distretto di Brindisi.

La L.F. 2007 ha previsto un ulteriore definanziamento che ha ridotto a 95 milioni lo stanziamento complessivo.

Per quanto riguarda Arese, i fondi disponibili (53 milioni), risultano impegnabili, solo successivamente alla definizione di un nuovo piano delle attività rimodulato secondo nuove configurazioni dell'intervento.

Le risorse finanziarie dedicate a Brindisi (21 milioni circa), sono state assorbite nell'ambito dello specifico Accordo di Programma e risultano pertanto impegnabili per l'attuazione dell'Accordo medesimo.

Dei 21 milioni circa destinati agli interventi su Marcianise e resi impegnabili a valle della conclusione di uno specifico Accordo di Programma per l'area di Crisi di Caserta, 11 sono riferibili ad un progetto in fase di ammissibilità presentato nell'ambito del medesimo AdP.

- D) Euro 250 milioni, ridotti a 170 milioni di Euro dalla L.F. 2006, stanziati dalla L. 80/05 (conversione del cosiddetto "decreto di competitività"), al fine di concorrere alla soluzione delle crisi industriali, in aree individuate con apposito DPCM, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. In attuazione di detti accordi sono stati già stipulati 5 Accordi di Programma (Acerra – AdP e Protocolli Integrativi – Pisticci, Brindisi, Nerviano e TAC Pugliese), per la realizzazione dei quali sono state stanziare risorse finanziarie (parte dei 170) complessivamente pari a 166 milioni di Euro (oltre ai 20,6 milioni di Euro su Brindisi rinvenienti dalla L.F. 2005), secondo la seguente allocazione:

Acerra	55 €milioni
Pisticci	54 €milioni
Brindisi	51 €milioni
Nerviano	6 €milioni
TAC Pugliese	<u>20</u> €milioni
	188 €milioni

ACERRA

Sono in corso di realizzazione n. 3 iniziativa a favore delle quali sono stati deliberati interventi per 24 milioni di Euro complessivi, sono, inoltre, in fase di valutazione ulteriori 2 progetti per un impegno complessivo in termini di fondi pubblici stimabile in 16,5 milioni di Euro.